

ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

L'ASSESSORE

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	CFR FILESEGNATURA.XML		
DEL	CFR FILESEGNATURA.XML		

Ai Presidenti delle Conferenze Territoriali
Sociali e Sanitarie

Ai Sindaci dei Comuni Capofila

Ai Presidenti delle Unioni dei Comuni
coincidenti con ambiti distrettuali

Ai Direttori Generali Aziende U.S.L.

Oggetto: indicazioni sulla remunerazione dei servizi socio-sanitari a seguito dell'emergenza
CoViD-19

La situazione di alto rischio legato all'emergenza CoViD-19 nei contesti residenziali per persone fragili, anziane e in condizioni di disabilità, ha reso necessario intervenire in modo radicale sulla diffusione del CoViD-19 nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e disabili, fornendo ai soggetti gestori sia pubblici sia privati, una serie di indicazioni in ordine agli aspetti organizzativi.

La Regione ha indicato gli interventi indispensabili al contenimento della diffusione del contagio, dapprima con nota PG/2020/0240903 del 20/03/2020 "Emergenza CoViD-19. Indicazioni per i servizi territoriali sociosanitari e strutture residenziali per anziani e persone con disabilità" e, a seguire, con nota PG/2020/244554 del 23/03/2020 "Emergenza CoViD-19. Documento di precisazioni e indicazioni operative per le strutture residenziali per anziani e persone con disabilità" con un'attenzione particolare alle misure di isolamento e cohorting. La DGR 406 approvata il 23 aprile 2020 nell'allegato 1 "Piano di contrasto alla diffusione di covid-19 all'interno delle strutture residenziali per anziani e disabili" ha infine confermato e rafforzato le indicazioni e gli interventi previsti dai documenti precedenti.

La riorganizzazione da operare all'interno delle strutture residenziali, in particolare le Case Residenza per Anziani, prevedeva che fossero tenuti liberi alcuni posti allo scopo di poter allestire, al bisogno, camere singole per l'isolamento.

A ridurre ulteriormente il tasso di occupazione dei posti ha contribuito, inoltre, l'impossibilità di garantire il turn-over anche in ottemperanza a quanto indicato dai documenti regionali sopracitati che raccomandavano di limitare le nuove ammissioni nelle CRA ai casi urgenti ed improcrastinabili per porre in essere tutte le misure organizzative necessarie a contenere il contagio.

Viale Aldo Moro 21
40127 Bologna

tel 051 527 7150-7151

sanita@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

Al fine di coprire le spese che i soggetti gestori dei servizi residenziali accreditati hanno sostenuto dal 20 marzo, data delle prime indicazioni regionali, e continuano a sostenere in questo periodo di emergenza per i posti vuoti e non occupabili rientranti nelle condizioni sopracitate, è stato definito il seguente meccanismo di remunerazione da applicare in via temporanea fino a nuove indicazioni specifiche: ad esclusione dei posti letto inoccupati per ricovero ospedaliero, ogni posto non occupato, valutata congiuntamente la situazione tra committenza (AUSL/Comuni) e soggetto gestore, viene remunerato con la quota FRNA per giornata di accoglienza prevista per il livello A, così come definita (ai sensi della DGR 273/2016 e ss.mm.ii.) nell'ambito dello specifico contratto di servizio attualmente in essere per la struttura residenziale accreditata.

Si precisa che tale quota giornaliera a copertura del posto letto non occupato corrisponde nella sostanza a quanto già previsto dall'attuale sistema tariffario dei servizi accreditati (DGR 273/2016 e ss.mm.ii.) per la remunerazione riconosciuta al soggetto gestore ai fini del mantenimento del posto in CRA nel caso di assenze degli utenti (per ricoveri ospedalieri, rientri temporanei in famiglia, ecc.), che ordinariamente prevede anche una quota di compartecipazione dell'utente. La remunerazione dei posti non occupati con il meccanismo di cui sopra viene riconosciuta sia ai servizi privati sia a quelli pubblici, anche se per questi ultimi saranno valutate successivamente specifiche misure legate alle condizioni gestionali conseguenti alla particolare natura giuridica.

Nei Centri Socio Riabilitativi Residenziali (CSRR) per disabili, anche in relazione della limitata diffusione del contagio, si sono create condizioni molto diverse rispetto a quelle delle CRA. Qualora comunque si sia verificata la necessità di tenere alcuni posti liberi, viene confermato il meccanismo di remunerazione attualmente previsto per le assenze programmate: il riconoscimento a carico del FRNA dell'80% del costo di riferimento giornaliero.

Altra questione che riguarda la remunerazione dei servizi sociosanitari è quella relativa ai centri diurni per persone anziane e persone con disabilità (CD, CSRD e CSO), che sono stati sospesi durante l'emergenza.

Per tali servizi vengono a confermate le disposizioni di cui alla nota PG/2020/309306 del 22/04/2020 e alla DGR 526/2020, in cui viene precisato che occorre fare riferimento all'articolo 48 del DL 18/20 come modificato dall'articolo 109 del decreto-legge 34/2020, il quale prevede che durante la sospensione dei servizi le pubbliche amministrazioni sono autorizzate al pagamento dei gestori privati dei suddetti servizi per il periodo della sospensione, sulla base delle risorse disponibili e delle prestazioni rese in altra forma.

In particolare, la nuova formulazione dell'articolo 48 prevede che le prestazioni convertite in altra forma, in deroga alle previsioni del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, previo accordo tra le parti secondo le modalità indicate al comma 1 dell'articolo 48, sono retribuite ai gestori con quota parte dell'importo dovuto per l'erogazione del servizio secondo le modalità attuate precedentemente alla sospensione e subordinatamente alla verifica dell'effettivo svolgimento dei servizi. E' inoltre corrisposta un'ulteriore quota per il mantenimento delle strutture attualmente interdette che è ad esclusiva cura degli affidatari di tali attività, tramite il personale a ciò preposto, fermo restando che le stesse dovranno risultare immediatamente disponibili e in regola con tutte le disposizioni vigenti, con particolare riferimento a quelle emanate ai fini del contenimento del contagio da COVID-19, all'atto della ripresa della normale attività. Le pubbliche amministrazioni possono riconoscere, ai gestori, un contributo a copertura delle spese residue incompressibili, tenendo anche in considerazione le entrate residue mantenute, dagli stessi gestori, a seguito dei corrispettivi derivanti dai pagamenti delle quote di cui al presente comma e di altri contributi a qualsiasi titolo ricevuti. Anche per la fase di riattivazione, tenuto conto che sarà gestita applicando il citato articolo 48, il budget di riferimento sarà definito dal budget storico al netto di eventuali rimborsi a qualsiasi titolo già ottenuti.

Sulla base di quanto previsto dal sistema di accreditamento regionale (DGR 514/09 e ss.mm.ii.) le indicazioni di cui all'articolo 48 possono essere applicate anche ai servizi gestiti da ASP o da altri enti pubblici.

La sospensione delle attività dei Centri diurni per disabili e per anziani ha determinato in questi mesi le condizioni più diverse e articolate, in particolare per quanto riguarda l'impiego del personale dei servizi chiusi (utilizzo per interventi convertiti in forma domiciliare o a distanza; utilizzo per sostituzioni in servizi residenziali; attivazione diversificata della cassa integrazione). Proprio per affrontare nel modo più appropriato ogni specifica situazione, le decisioni che riguardano la remunerazione dei centri diurni non possono che essere assunte dagli organismi preposti alla programmazione e all'utilizzo del Fondo regionale per la non autosufficienza, quali le CTSS e i Comitati di distretto, dopo una puntuale analisi da svolgersi a livello locale.

Il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, tenendo conto del fatturato storico riguardante tali servizi, potrà essere utilizzato nell'ambito del quadro normativo definito dal decreto nazionale sopracitato, per assumere le opportune decisioni rispondenti alle specifiche condizioni che si sono sviluppate a seguito della chiusura dei centri diurni.

Per quanto riguarda le risorse disponibili per la non autosufficienza, quanto prima saranno date le indicazioni per la programmazione 2020 che terrà conto non solo del FRNA ma anche delle risorse del FNA e dei progetti "Vita Indipendente" e "Dopo di Noi", cui si aggiungono ulteriori stanziamenti nazionali legati all'emergenza.

Cordiali saluti

Raffaele Donini
(F.to digitalmente)